

Incontro con Trenitalia del 13.11.2012

Il programmato incontro con Trenitalia che si è tenuto nella giornata odierna è partito dall'esposizione aziendale del progetto impianti Equipaggi trasporto Regionale ed è continuato con una sterile quanto stucchevole discussione sul devastante progetto che incide sui processi produttivi, il quale, ancor oggi, non riesce ad essere coerente alle disposizioni contrattuali condivise nel nuovo CCNL della Mobilità.

In merito al tema degli impianti equipaggi, l'Azienda ha avanzato una proposta della quale, almeno allo stato attuale, non ne riusciamo ad apprezzare, né gli efficientamenti, né l'ottimizzazione dei processi millantati dall'Impresa.

Anzi, gli effetti di mobilità evidenziano chiaramente le condizioni di disagio nelle quali viene posto il personale interessato.

Infatti, almeno in questa prima fase, non ci sembra venga modificato il sistema di gestione ma, purtroppo, si chiede solo un raggruppamento degli uffici finalizzato, magari, solo a una seconda fase nella quale presentare a le OO. SS. quegli esuberanti da tempo programmati dall'azienda.

Ne consegue che, una tale procedura di "sfogliamento" della trattativa, effettuata senza presentare prima un concreto e credibile progetto industriale, non ci permette di valutare le scelte della società.

È evidente che la previsione di:

- un unico impianto degli equipaggi (Condotta-Scorta),
- un'unica Gestione del personale Equipaggi (distributori unici per Condotta e Scorta),
- un'unica organizzazione per Formazione e Qualità Equipaggi, mantenendo due strutture separate degli Istruttori di Linea per il Bordo e gli per il Macchina;

potrebbe essere una base di discussione sufficiente se esistesse la possibilità concreta di negoziare.

Una possibilità che, sinceramente, nel corso della riunione non siamo riusciti a cogliere, certamente non aiutati dalla presentazione, da parte della Società, di una Mappatura degli Impianti Equipaggio nella quale trovavano bell'evidenza, oltre le sedi d'impianto Equipaggio, anche gli impianti chiusi, quelli in chiusura formalizzata e quelli dichiarati in chiusura.

Come FAST FerroVie abbiamo chiaramente espresso il nostro giudizio negativo su tale parziale progetto, tantomeno le spiegazioni forniteci non ci hanno offerto elementi sufficienti per modificare la nostra valutazione sul prospetto illustratoci.

Sull'argomento, comunque, è stato chiaramente illustrato all'Azienda come, per poter pensare di entrare nel merito, è indispensabile una incontrovertibile disponibilità a superare il proponimento illustratoci, almeno nella forma in cui è stato concepito.

In merito alle nefandezze che incidono sui processi produttivi e su quelli applicativi dell'articolato contrattuale, purtroppo non abbiamo ottenuto grossi risultati, aldilà del fatto che qualcosa sta cambiando dal punto di vista dei vertici aziendali.

Infatti, il Direttore di Trenitalia ha cambiato passo al tavolo di trattativa cercando di fare chiarezza sulle tante violazioni contrattuali dichiarando, nel contempo, la propria ferma intenzione a raggiungere rapide soluzioni ma, nonostante le buone intenzioni, ci appaiono molto distanti quelle opportune azioni che possono garantire concreti risultati.

Abbiamo insistito sul fatto che, ormai, non si può più aspettare, che servono risposte chiare e sollecite e che il lavoro e i lavoratori sono esasperati da tutte le storture normative che sono costretti a subire quotidianamente.

La riunione è stata aggiornata a una prossima data da definire ma comunque ravvicinata nella quale continueremo ad esigere rapidi e concreti ravvedimenti verso la lunga lista di violazione contrattuali presenti nei turni e che oggi abbiamo formalizzato all'azienda.

